

Visita Pastorale di mons. Mario Delpini

Parole termine Santa Messa (Calderara) (13 gennaio 2019 – ore 9,00)

Desidero esprimere la mia gratitudine per questa bella celebrazione come è stata preparata e anche tutta la preparazione alla visita pastorale. Molta gratitudine a don Luca e agli membri della Diaconia. In questa parrocchia credo che si debba una particolare riconoscenza don Giampiero per questa dedizione così fedele, tenace, edificata; quindi grazie a lui. È particolarmente doveroso anche l'augurio che possa avere energia e salute per continuare il suo ministero. E anche una particolare gratitudine deve questa parrocchia al diacono Andrea per tutti questi anni di servizio, come alle religiose, a tutti coloro che hanno prestato il loro servizio.

Ringrazio per questa celebrazione il coro, i chierichetti, il servizio di accoglienza. Dico una parola di gratitudine per le Istituzioni presenti, i rappresentanti della pubblica amministrazione, dell'ordine pubblico e della polizia locale. Mi fa piacere che siano presenti per dire quella alleanza che unisce la comunità cristiana a tutte le istituzioni del territorio per il bene comune, dove ciascuno ha il suo compito, ha degli ambiti in cui deve portare la responsabilità, però insieme mi pare più facile affrontare i problemi e cercare un clima di collaborazione e di serenità.

Come diceva don Luca, lascio questo piccolo messaggio per i nonni. L'ho chiamata Regola di vita con un po' di presunzione, ma soprattutto con questa intenzione: dire che i nonni (quelli che hanno dei nipoti, ma anche quelli che hanno l'età per avere nipoti, magari non ce li hanno per tante vicende familiari) e comunque a ogni età della vita e in ogni condizione della vita ciascuno può dare qualcosa, e anche quando uno non può più far molto la presenza è costruttiva se vissuta con un certo stile.

Per i ragazzi distribuiranno questa immagine, magari anche per quelli che non ci sono, una piccola immaginetta, proprio niente di speciale. La mia intenzione è questa: di riassumere qui le tre cose più importanti della vita. Perciò non è proprio una cosa banale e quindi la mia proposta è che questo testo diventi la preghiera del giovedì. Tutte le sere bisogna pregare un po' personalmente e un po' con la famiglia però il giovedì vorrei che tutti si ricordassero: *"Preghiamo con le parole dell'Arcivescovo"* perché qui ci sono le tre cose più importanti della vita, almeno una volta alla settimana possiamo ricordarcelo. Ecco quindi chiedo anche ai catechisti, alle catechiste di ricordarlo, magari quando viene giovedì dire: *"Ma oggi che giorno è? Mah, sarà giovedì"*. Mi pare che ogni settimana c'è un giovedì! però magari mi confondo... Perciò, ecco, magari ricordarsi di questa preghiera del giovedì.

L'ultima parola che dico è la benedizione. Non ho tante cose da dire, da insegnare, da portare però questo sì: la benedizione di Dio. E la benedizione di Dio deve essere come la persuasione che la nostra vita è benedetta da Dio,

tutti i momenti, tutte le età, tutte le situazioni, la nostra vita è benedetta da Dio. E lascio qui anche questa lampada. La lampada è stata portata da una suora e vuole esprimere questa intenzione di preghiera per le vocazioni. E quando c'è un incontro di preghiera con questa intenzione sia accesa questa lampada e si senta che tutta la diocesi prega con questa intenzione.